
Cristiani perseguitati: Acs, in aiuto dei cristiani del Sahel sfollati a causa del terrorismo

Aiuto alla Chiesa che soffre (Acs) ha intensificato i suoi aiuti nella regione africana del Sahel, che si estende su diversi Paesi tra cui, Ciad, Niger, Mali e in particolare al Burkina Faso. Gran parte di questa assistenza, si legge in un comunicato della Fondazione, consistente in forniture alimentari e medicinali di emergenza, va a beneficio dei cristiani fuggiti dal terrorismo. Gli estremisti islamici operano terrorizzando e affamando la popolazione, mentre le autorità civili sembrano aver perso il controllo di gran parte della regione. Dopo dieci anni di presenza militare, le forze occidentali si ritirano progressivamente a causa della loro incapacità di risolvere il problema, lasciandosi alle spalle centinaia di migliaia di sfollati interni in cerca di una nuova casa, fame e rovine. La Chiesa locale resta l'unica istituzione che aiuta queste persone improvvisamente diventate indigenti. Mons. Prosper Ky, della diocesi di Dédougou, descrive la situazione ad Acs: “È davvero angosciante vedere gli sfollati interni con tutti i loro beni vagare per le strade alla ricerca di un posto dove stare. Nella mia diocesi ce ne sono centinaia di migliaia. La maggior parte sono donne e bambini”. Un altro degli sfollati dai jihadisti, che condivide la stessa sorte di 900 cristiani, è padre Etienne Sawadogo, parroco di Rollo, nel nord del Burkina Faso, il quale sottolinea l'importanza degli aiuti d'emergenza sotto forma di cibo e medicinali. Nonostante la situazione precaria del Paese, che dal 2015 va peggiorando di anno in anno a causa delle violenze estremistiche, la Chiesa in Burkina Faso è viva e ha molte vocazioni. Per fare un esempio, nella diocesi di Koupela, che si trova in una regione dove gli scontri tra forze di sicurezza e terroristi sono all'ordine del giorno, il seminario sta attualmente formando 67 giovani candidati. Poiché molte famiglie non sono più in grado di contribuire economicamente alla formazione dei propri figli, Acs sostiene i seminaristi pagando le spese di studio e di viaggio, nonché le spese mediche. Nonostante la persecuzione, in Burkina Faso sono molti i musulmani convertiti al cristianesimo. La diocesi desidera aiutare soprattutto questi credenti a conoscere meglio la loro fede e a crescere in essa: “Non basta che i convertiti ricevano il battesimo e la santa comunione”, afferma il ministro diocesano della Gioventù Romuald Fuambu Nsanyi, “è nostro compito aiutarli a crescere e a diventare buoni cristiani”. Nel 2023, Acs ha sostenuto 56 progetti in Burkina Faso con più di un milione di euro di fondi. Oltre a ciò, in Ciad, Mali e Niger, Acs ha fornito un aiuto totale per quasi un milione di euro in aiuti di emergenza, offerte per le Messe, formazione dei seminaristi, auto e moto per l'attività pastorale di sacerdoti e religiose.

Daniele Rocchi